



MOZIONE N° 23

Approvata Con Modifiche dal Consiglio Comunale in data 19 aprile 2021

OGGETTO: CANDIDATURA TORINO CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2033.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il titolo di "Capitale Europea della Cultura", istituito nel 1985 dall'Unione Europea, ha sempre avuto come fine l'individuazione di una città che potesse mettere in luce la ricchezza e la diversità delle culture in Europa, celebrare le caratteristiche culturali condivise da tutti gli europei, accrescere il senso di appartenenza dei cittadini europei ad uno spazio culturale comune e promuovere il contributo della cultura allo sviluppo delle città;
- tale titolo consente altresì alle città designate di avviare processi virtuosi di riqualificazione, accrescere la visibilità internazionale, attivare nuovi processi culturali consolidando quelli esistenti e rilanciare il turismo;
- in particolare sono proprio le città a vocazione industriale, come ad esempio Liverpool (2008) e Marsiglia (2013), gli esempi più virtuosi che hanno utilizzato questa occasione per avviare straordinari cambiamenti e accompagnare la trasformazione post-fordista;
- altre città sono state altresì capaci di attivare intorno a questi processi rigenerativi tutto il territorio regionale circostante come ad esempio Essen nella Ruhr (2010);
- nel 2019 Matera Capitale Europea della Cultura ha consentito di accendere i riflettori internazionali sulla città lucana: le presenze turistiche sono aumentate addirittura del 176 % dal 2010 al 2017, senza tener conto degli ingenti fondi statali, regionali e privati stanziati per realizzare l'importante evento e migliorare anche la dotazione infrastrutturale e i collegamenti strategici;

CONSIDERATO CHE

- dalla sua istituzione l'iniziativa ha avuto un crescente successo e un impatto socio-economico di rilievo dovuto anche ai numerosi visitatori attratti nelle diverse città scelte di volta in volta;
- il processo per il riconoscimento di tale titolo da parte dell'Unione Europea ha inizio sette anni prima della nomina, quando lo Stato individuato invita le proprie città a presentare le candidature che verranno in seguito esaminate;
- per necessità organizzativa, quattro anni prima viene ufficialmente designata la "Capitale Europea

della Cultura" al fine di poter avere il tempo necessario per pianificare e preparare un evento di tale complessità congiuntamente al sostegno della Commissione Europea;

- per l'anno 2033 sono stati designati come Stati ospiti i Paesi Bassi e l'Italia;

- parlare oggi di Europa non è semplice. Ma forse mai come in questo momento è utile aprire una riflessione sull'opportunità che può fornire la Cultura nel processo di costruzione di una identità europea e nell'azione di cambiamento che è necessario mettere in campo perché quella che fu una delle più grandi e geniali intuizioni del dopoguerra, l'Unione Europea, trovi un futuro di sviluppo e consolidamento;

- la Cultura rappresenta il motore di integrazione tra popoli, il fattore comune che abbate le frontiere e il valore che può e deve rappresentare l'orizzonte che identifica il sentirsi europei oltre che l'esserlo;

- la Cultura, il suo sviluppo, la sua promozione e la sua diffusione è una delle poche risposte efficaci alla paura del futuro, che percorre tutte le società occidentali, e alla crescente complessità dei problemi che il mondo intero deve affrontare;

- Cultura e formazione possono fornire gli strumenti cognitivi per muoversi a proprio agio in un mondo in cambiamento e che necessita anche di risposte complesse;

- i giovani giocano un ruolo fondamentale non solo nella progressiva costruzione dell'identità europea ma contribuiscono in maniera determinante all'attivazione dei processi di integrazione sovranazionali che fanno della Cultura e della formazione l'elemento trainante;

- la potenziale individuazione di "Torino Capitale Europea della Cultura 2033" potrebbe contribuire, anche attivando processi partecipativi dal basso, a far diventare la città un laboratorio di un nuovo umanesimo che pone l'uomo al centro di un dialogo positivo con la tecnologia e lo sviluppo tecnico-scientifico;

- la potenziale individuazione di "Torino Capitale Europea della Cultura 2033" potrebbe contribuire al recupero e allo sviluppo di luoghi e iniziative culturali che negli anni hanno reso possibile, partendo da processi dal basso, la nascita di veri e propri poli culturali indipendenti di produzione artistica e culturale;

- l'Amministrazione, sin dal suo insediamento nel 2016, ha guardato all'esperienza della Cavallerizza Reale con notevole interesse. Sia per quel che riguarda le attività culturali svolte, sia come esempio di partecipazione, sia per quel che riguarda il panorama di innovazione giuridica che si è sviluppato, a partire dalla Commissione Rodotà, intorno al tema dei Beni Comuni. Questa sperimentazione si inserisce nel contesto italiano di spazi autogestiti che si sono diffusi negli ultimi anni su tutto il territorio nazionale quali: Macao a Milano, Teatro Valle Occupato di Roma, Nuovo Cinema Palazzo sempre a Roma, Assemblea Montevergini a Palermo, Teatro Rossi Aperto a Pisa, Salke Docks a Venezia, l'Asilo Filangeri a Napoli. Queste esperienze si fondano sulla riappropriazione e gestione diretta da parte dei lavoratori del settore della cultura e dei cittadini stessi, su pratiche innovative di produzione culturale incentrate sulla cooperazione e sulla solidarietà, su interscambi tra i diversi campi dell'arte e della ricerca, sulla difesa dei beni pubblici e la pratica tecnico-giuridica dei beni comuni;

- la mozione approvata dal Consiglio Comunale il 22 ottobre 2018 (mecc. 2018 04433/002) ha realizzato una indagine conoscitiva sulla partecipazione culturale che ha coinvolto numerosi esperti ed enti che si sono misurati e hanno fornito indicazioni anche sul tema delle candidature di città a carattere Culturale, sia, per esempio, nel caso di "Capitale Italiana della Cultura", come Settimo Torinese, che nel caso di patrimonio dell'Unesco come Ivrea;

- nel corso dell'indagine scaturita dalla mozione citata è emerso in modo chiaro quanto sia importante il processo di candidatura di qualsiasi livello come occasione di stimolo alle amministrazioni per implementare politiche innovative e permanenti che sviluppino maggiori sinergie e coordinamento tra enti culturali, esperti, cittadini in un'ottica partecipativa e con l'obiettivo di fare della Città Metropolitana di Torino, e della Città di Torino in particolare, territorio attrattivo per giovani e creativi creando occasioni permanenti di sviluppo delle professionalità, delle

competenze e di lavoro nel comparto;

- la città di Torino è sempre stata all'avanguardia nel campo dell'innovazione e della ricerca tecnologica. Tuttavia, in seguito alla riconversione da città prevalentemente industriale a città anche turistica e culturale, la connessione tra i comparti industriale e culturale ha visto pochi esempi e ricadute, anche se eccellenti, tuttavia queste ricadute potrebbero aumentare l'attrattività di operatori culturali, artisti e creativi. come dimostrano le esperienze dei distretti culturali in tutta Europa;

- Torino è dal 2014 città creativa Unesco per il design, un riconoscimento che è stato attribuito sia per essere, storicamente e oggettivamente, punto di riferimento internazionale del design industriale, ma anche per la capacità che ha avuto di trasformare la sua vocazione da città industriale a città a vocazioni molteplici (cultura - formazione - innovazione), usando la cultura e la creatività come fattori strategici per lo sviluppo sostenibile, coerentemente con gli Obiettivi dell'Agenda ONU 2030;

- con la deliberazione della Giunta Comunale del 18 dicembre 2018 avente ad oggetto "TORINO CREATIVA. SOSTEGNO E VALORIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE CULTURALE E DELLA CREATIVITA' GIOVANILE EMERGENTE. PIANO PROGRAMMATICO 2018-2021, APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA CON ENTI PARTNER.". Con questa deliberazione si avvia un processo virtuoso in cui "ricerca, innovazione e produzione culturale assumono un ruolo chiave per il suo sviluppo. Ciò può avvenire attraverso la valorizzazione dei talenti e, più in generale, del capitale umano e professionale delle giovani generazioni, grazie a politiche capaci di contribuire concretamente all'evoluzione del proficuo rapporto tra economia, imprese, nuovi mestieri e cittadini, come investimento strategico per il futuro";

VALUTATO INOLTRE

che lavorare per la candidatura di "Torino Capitale Europea della Cultura 2033" rappresenterebbe un progetto sfidante e significherebbe investire oggi risorse umane ed economiche che permetterebbero di ottenere, in futuro, risultati davvero rilevanti e strategici per tutta la comunità cittadina;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta ad avviare le attività necessarie alla definizione della candidatura di "Torino Capitale Europea della Cultura 2033", rendendo parte integrante del progetto di candidatura lo sviluppo, a partire dai processi di candidatura in ambito culturale, procedure permanenti che permettano, agli enti, agli operatori culturali e ai cittadini di sviluppare pratiche orizzontali e sinergiche di collaborazione concreta, in parte già avviate da questa Amministrazione, per il raggiungimento di obiettivi di sviluppo economico e lavorativo in ambito culturale e creativo che possano colmare le lacune che ancora si presentano sul territorio cittadino dal punto di vista del lavoro in modo da potenziare il patrimonio culturale già esistente e da attrarre soggetti e professionisti della creatività e della cultura che vedano in Torino un luogo accogliente in cui sia possibile sviluppare progetti sostenibili e innovativi. La candidatura dovrà quindi porre la dovuta attenzione alla creazione di reti e connessioni innovative tra soggetti afferenti allo stesso comparto culturale e tra comparti diversi al fine di aumentare la produttività e l'attrattività culturale del territorio in modo il più possibile permanente, scalabile ed esportabile.